

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

301° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	5
7 ^a - Istruzione	»	9

Commissioni speciali

Dignità e condizione sociale dell'anziano	<i>Pag.</i>	12
---	-------------	----

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i>	15
-------------------------------	-------------	----

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	18
---------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	21
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	26
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	24
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	27
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	28
Affari Comunità europee - Comitato pareri	»	29

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	30
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

133^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

Intervengono il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Cirino Pomicino e il sottosegretario di Stato per l'interno Spini.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

Deputati Ciaffi ed altri: Norme per l'attuazione del referendum di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989 (1684), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce in senso favorevole il presidente Elia, il quale dà altresì lettura del parere favorevole della Commissione bilancio.

Intervengono quindi il senatore Boato - che rileva come il disegno di legge, pur d'iniziativa parlamentare, sia stato sollecitato dal Governo, cui dà atto dell'impegno dimostrato per rendere possibile il referendum consultivo - il senatore Taramelli - che sottolinea come il disegno di legge in titolo rappresenti una sorta di atto dovuto - e i senatori Cabras e Pierri, anch'essi favorevoli al provvedimento.

Il sottosegretario Spini evidenzia che il disegno di legge è stato reso necessario dal fatto che la normativa elettorale, in materia referendaria, non coincide con quella relativa alla elezione della rappresentanza italiana al Parlamento europeo, sia per ciò che concerne la durata delle operazioni elettorali, sia per quanto riguarda la disciplina del voto degli italiani all'estero. Egli raccomanda quindi una rapida approvazione del provvedimento.

La Commissione dà quindi mandato al presidente Elia, all'unanimità, di riferire favorevolmente all'Assemblea, e di chiedere altresì l'autorizzazione alla relazione orale.

Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1989, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1655)
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Murmura, il quale, dopo aver evidenziato che il provvedimento in titolo prevede una serie di interventi

finalizzati a ridurre e correggere taluni aspetti che determinano la crescita della spesa nel settore del pubblico impiego, si sofferma sui singoli articoli del decreto-legge.

In particolare, sottolinea che l'articolo 1 rende applicabile l'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica, n. 3 del 1957, al personale soggetto a mobilità di ufficio che non abbia accettato la destinazione alla sede assegnata, ovvero che non abbia assunto servizio in tale sede nel termine stabilito. Tale normativa prevede che, in caso di soppressione dell'ufficio o di riduzione di ruoli organici, il dipendente, la cui utilizzazione non sia stata possibile presso altra amministrazione, è posto in disponibilità per un periodo massimo di due anni, dopodichè è collocato a riposo ed ammesso al trattamento di quiescenza e di previdenza cui ha diritto. Esprime tuttavia perplessità in ordine al maggior onere a carico dell'amministrazione, conseguente alla necessaria sostituzione del personale collocato in disponibilità ai sensi della normativa proposta.

Dopo aver manifestato il proprio favore riguardo alla formulazione contenuta nell'articolo 2 del decreto-legge, si sofferma sull'articolo 3, riguardo al quale sono state manifestate perplessità già durante l'esame relativo alla sussistenza dei presupposti costituzionali. Atteso che il Governo ha annunciato la presentazione di un emendamento integrativo dell'articolo, si riserva di pronunciarsi una volta acquisite conoscenze effettive.

Propone lo stralcio dell'articolo 4, del quale sottolinea la delicatezza, in riferimento all'eventuale conflitto con l'orientamento espresso dagli organi della giurisdizione amministrativa e, limitatamente al comma 3, con la stessa legge n. 824 del 1971.

Esprime anche perplessità in ordine all'articolo 5, che tende ad introdurre un sistema di riliquidazione delle pensioni dei magistrati del tutto peculiare.

Al fine di consentire ai commissari la partecipazione ai concomitanti lavori dell'Assemblea, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Taramelli, con riferimento alle recenti vicende che hanno condotto alla fusione del Gruppo Mondadori con l'editoriale L'Espresso, pone l'esigenza che la Commissione acquisisca dal Governo informazioni e chiarimenti, eventualmente anche procedendo ad un'audizione formale del Garante dell'editoria e di un rappresentante del Gruppo editoriale.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Elia avverte che la Commissione, oltre alla seduta già convocata per il pomeriggio di domani, alle ore 15,30, tornerà a riunirsi anche nella mattinata, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, nonchè per l'esame, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge n. 1690 («Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1989, n. 125, recante disposizioni urgenti in materia di liquidazioni e di versamenti dell'imposta sul valore aggiunto»).

La seduta termina alle ore 16,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

129^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze De Luca e Susi.**La seduta inizia alle ore 15,40.***SULLA PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO ALLE SEDUTE DELLA
COMMISSIONE**

Il presidente Berlanda comunica che il Ministro delle finanze ha fatto conoscere la cause che hanno impedito ai rappresentanti del Governo di essere presenti alle sedute della scorsa settimana e particolarmente a quelle di giovedì, esprimendo, al tempo stesso, il proprio rincrescimento per tale inconveniente, che ha ostacolato i lavori della Commissione.

**PROPOSTA DI TRASFERIMENTO ALLA SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1391**

Il presidente Berlanda ricorda che il disegno di legge n. 1391 (concernente l'autorizzazione a vendere alla Casa salesiana San Giovanni Bosco una porzione del compendio patrimoniale costituente l'ex Forte Prenestino di Roma), a suo tempo deferito in sede deliberante, fu trasferito alla sede referente, e quindi accolto dalla Commissione, l'8 marzo, in attesa del parere della 5^a Commissione, la cui mancanza precludeva la conclusione dell'*iter* in sede deliberante. Il parere in questione - informa il Presidente - è ora pervenuto, di tenore sostanzialmente favorevole. Si renderebbe quindi possibile una conclusione in sede deliberante, per la quale tuttavia occorre chiedere alla Presidenza del Senato il relativo trasferimento.

La Commissione, preso atto delle considerazioni esposte dal Presidente, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo dà mandato al Presidente stesso di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge n. 1391.

IN SEDE REFERENTE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfettaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquota IVA e di tasse sulle concessioni governative. Norme in materia di tasse sui contratti di borsa (1689), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio dell'esame)**

Il presidente Berlanda, informando che è disponibile una bozza dello stampato del Senato del provvedimento in titolo (bozza che viene contestualmente distribuita), fa presente la necessità di iniziare domattina l'esame, con la relazione del senatore Beorchia, tenendo conto che il disegno di legge è calendarizzato in Assemblea per mercoledì mattina della prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

**Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1989, n. 114, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposte sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile, nonché in materia di agevolazioni tributarie previste dall'articolo 11 del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470 (1669)
(Seguito dell'esame e rinvio)**

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 6 aprile.

Si apre il dibattito.

Il senatore Mancina, dopo essersi dichiarato favorevole al provvedimento, presenta un emendamento con il quale si intende abbassare dal 19 per cento al 9 per cento l'aliquota IVA sulle calzature; con decreto da emanarsi da parte del Ministro delle finanze si dovrà fissare poi la data di decorrenza di tale disposizione, decorrenza che non potrà comunque essere anteriore al 1° gennaio 1990, nè posteriore al 31 dicembre dello stesso anno. L'oratore sottolinea come si sia determinato a presentare questo emendamento (uno analogo è stato a suo tempo respinto dal Senato) per il fatto che è intervenuto presso l'altro ramo del Parlamento nella settimana scorsa un fatto nuovo, costituito dall'approvazione di una norma che prevede l'abbassamento dell'aliquote IVA nel settore della nautica da diporto; a suo avviso quest'ultima disposizione legittima un'analoga norma a favore del settore calzaturiero, così come nell'emendamento da lui presentato.

Il senatore Favilla, che sostituisce il relatore De Cinque assente, rileva come l'emendamento in questione non indichi le modalità di copertura del minor introito per l'erario; invita di conseguenza il presentatore a ritirarlo per ripresentarlo eventualmente in Assemblea con indicazione dei modi di copertura.

Il sottosegretario Susi fa presente che, dopo l'accordo intervenuto alla Camera dei deputati in merito ad un emendamento analogo a quello testè presentato (accordo raggiunto in sede di esame del decreto-legge n. 21 del 1989) è intervenuto un fatto nuovo, costituito dalla circostanza che il

Governò, nella sua collegialità, si è espresso in senso contrario all'abbassamento dal 19 per cento al 9 per cento dell'aliquota IVA nel settore calzaturiero: nella presente sede non può quindi che ribadire la contrarietà del Governo all'emendamento testè presentato dal senatore Mancia.

Il senatore Ruffino rileva, a sua volta, che se l'emendamento è privo di copertura è destinato ad avere parere contrario da parte della 5ª Commissione; prega pertanto il proponente di ritirarlo e riproporlo con l'indicazione di un'adeguata forma di copertura.

Alle considerazioni del senatore Ruffino si associa il senatore Beorchia.

Il senatore Mancia, dopo avere ricordato come non vi sia un impatto finanziario per l'anno in corso, dichiara che entro domani integrerà il proprio emendamento con l'indicazione di un'adeguata copertura.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 112, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (1667)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 aprile.

Interviene il senatore Brina. Osserva preliminarmente che l'oggetto del disegno di legge in esame è già da tempo all'attenzione della Commissione, in relazione a diversi provvedimenti per la finanza degli enti locali. Essendo stata prospettata, infatti, l'eventualità di una riapertura dei termini per le dichiarazioni tributarie al fine di fare emergere gli edifici non accatastati o comunque non tassati, da parte comunista erano stati presentati, a suo tempo, emendamenti su questa linea.

La ragione di fondo di queste iniziative dipende - prosegue il senatore Brina - dalla considerazione che, pur avendo il Catasto compiuto passi rilevanti sulla via dell'ammodernamento e del recupero dell'arretrato, tali progressi non sono ancora concretamente utilizzabili e si rende necessario quindi un intervento rapido ed incisivo al fine di fare emergere la rilevante evasione in questo settore. La necessità di attendere l'aggiornamento completo del Catasto, addotta dalla Amministrazione delle finanze come impedimento ad intevenire, costituiva, ad avviso dei senatori comunisti, un pretesto, dal momento che si rende possibile un coinvolgimento dei servizi informatici dell'Amministrazione, che possono rilevare i dati messi a disposizione soprattutto da parte del Registro. E su un piano meno settoriale, è possibile coinvolgere anche le amministrazioni comunali; si può dire pertanto, osserva il senatore Brina, che il testo in esame segue un indirizzo che era stato espresso chiaramente da parte comunista. I senatori comunisti, anzi, avevano configurato la possibilità di provvedere alle finanze degli enti locali per il 1989 mediante questa importante nuova entrata, senza quindi bisogno di ricorrere all'istituzione dell'imposta comunale arti e professioni. Da parte comunista non vi sono comunque obiezioni alla ripresa di tale linea, oggi, ad opera del Governo.

Passando a considerare gli articoli del decreto, il senatore Brina si sofferma in dettaglio sulle singole disposizioni, dichiarando fra l'altro di ritenere del tutto positivo il coinvolgimento dei comuni negli accertamenti.

Preannuncia quindi emendamenti all'articolo 7, intesi ad evitare un eccessivo favore che, in definitiva, verrebbe ai proprietari di case date in affitto; e all'articolo 8, intesi a coinvolgere maggiormente i comuni, attribuendo ad essi un certo beneficio finanziario, che incentiverebbe maggiormente la loro collaborazione all'accertamento.

Passandò a considerare l'articolo 10, il senatore Brina osserva che tali disposizioni, apparentemente di sanatoria, si diversificano tuttavia dalla sanatoria di cui all'articolo 6, in quanto si dà qui ai contribuenti solo la possibilità di mettersi in regola, senza però alcuna forfettizzazione, ovvero sconto, sul *quantum* dovuto.

Il senatore Brina conclude manifestando, nell'insieme, una valutazione favorevole sul contenuto del provvedimento.

Interviene il senatore Triglia che, dopo aver richiamato l'attenzione dei Commissari sul problema degli italiani all'estero - che richiede forse qualche integrazione al testo del decreto - sottolinea l'esigenza di tener conto del notevole carico di lavoro che con tale provvedimento si affida alle amministrazioni comunali. Occorrerebbe, prosegue il senatore Triglia, attribuire loro un qualche vantaggio finanziario, ma non sembra facile, dato che le entrate in questione sarebbero estremamente diversificate fra comune e comune. Suggerisce pertanto di provvedere anzitutto, con una piccola parte del gettito fornito dal provvedimento, ad una forma di censimento degli immobili, che i comuni realizzerebbero assumendo personale apposito e dopo essersi concertati con l'ISTAT e con l'ANCI.

Il presidente Berlanda informa che da parte del relatore sono stati presentati alcuni emendamenti e avverte che il seguito dell'esame riprenderà nella seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente rileva che nella scorsa settimana è stato portato a buon punto l'esame del disegno di legge n. 953, diretto alla costituzione delle società di intermediazione mobiliare. Osserva che la Commissione è intenzionata a concludere sollecitamente tale esame, avendo presente che è in corso da più di un anno; al tempo stesso occorre rilevare che restano disponibili pochissimi giorni di seduta fino alla fine di maggio. Ritiene pertanto opportuno insistere sulla richiesta alla Presidenza del Senato di poter proseguire e concludere l'esame nei prossimi giorni.

Convieni la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 12 APRILE 1989

98^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BOMPIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema del piano di sviluppo delle Università italiane per il quadriennio 1986-1990**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 6 aprile.

Il presidente Bompiani informa che ieri pomeriggio si è riunito un gruppo di lavoro informale, coordinato dal relatore Zecchino, per iniziare un esame di massima dei problemi legati all'espressione del parere, e invita il relatore ad informare la Commissione.

In un breve intervento il sottosegretario Covatta annuncia che non intende partecipare ad altre riunioni a carattere informale se le ipotesi avanzate in tale sede vengono immediatamente divulgate e diventano oggetto di prese di posizione di sindaci od enti locali, del genere di quella testè giunta dal sindaco di Alessandria, nei cui confronti esprime ferma protesta.

Il relatore Zecchino, dopo avere espresso il suo rammarico, associandosi al sottosegretario Covatta, ricorda che ieri è stata compiuta una prima valutazione sulla struttura da attribuire al parere. Si dovrebbero in primo luogo analizzare le parti dispositive del Piano (e cioè l'istituzione di nuove facoltà, corsi di laurea, scuole dirette a fini speciali, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento), poi le risorse finanziarie per la sua attuazione e quelle di personale. Successivamente il parere dovrebbe affrontare il nodo delle modalità di attuazione del Piano (da effettuarsi con atti amministrativi ove possibile, e mediante una nuova legge per il fenomeno della gemmazione, nella quale inserire la norma transitoria su cui la Commissione ha lungamente dibattuto). Vi è inoltre generale consenso sul fatto che le parti del parere relative alle istituzioni di nuove facoltà e corsi di laurea dovranno intendersi come vincolanti. Il parere, successivamente, dovrà indicare una gradatoria di priorità fra le varie proposte contenute nel Piano; è emerso un consenso ormai ampio sul riequilibrio nelle quattro regioni indicate dalla

legge n. 590 del 1982, su quello fra Nord e Mezzogiorno e infine sulla soluzione del nodo rappresentato dai mega-atenei.

Il relatore, dopo aver dato conto delle ragioni che hanno indotto a suo tempo il legislatore a menzionare nella citata legge n. 590 il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Campania e la Puglia (si tratta di regioni non prive di insediamenti universitari, ma nelle quali è forte l'esigenza di un riequilibrio interno), espone le conclusioni del dibattito svoltosi nell'incontro di ieri sul Piemonte e l'Emilia Romagna. Quanto alla prima regione, il Piano - contraddicendo i principi da esso affermati della unipolarità e dell'omogeneità disciplinare - propone di creare un ateneo tripolare. Ieri pertanto era emersa l'idea di perseguire almeno l'omogeneità disciplinare, concentrando ad Alessandria le scienze sociali e a Novara le facoltà scientifiche. Questa ipotesi peraltro non sembra avere ottenuto consensi nelle aree interessate. Si è inoltre preso atto che Vercelli è indubbiamente il più debole dei tre poli, e si è ricordato che il Consiglio regionale ha chiesto all'unanimità di istituirci una facoltà di lettere.

Passando all'Emilia Romagna, il relatore sottolinea in via generale che la menzione di scuole di specializzazione, scuole dirette a fini speciali e corsi di perfezionamento nel Piano o nel parere non intende assolutamente vincolare l'autonomia dei singoli atenei, liberi di istituirne di nuovi - secondo le norme vigenti - anche nel silenzio del Piano; va semmai intesa come una indicazione di favore politico. Quanto al polo di Forlì, si è ipotizzata la trasformazione della prevista scuola di interpreti e traduttori secondo il modello della scuola già esistente a Trieste, mentre per altre questioni (come le facoltà di agraria o i corsi in beni culturali) non si sono raggiunte conclusioni.

Il senatore Zecchino prosegue illustrando la situazione universitaria della Campania, per la quale il Piano prevede a Benevento l'istituzione di nuove facoltà (scienze economiche e bancarie, conservazione e tutela dei beni culturali), entrambe gemmate da Salerno; è prevista altresì l'istituzione di un secondo ateneo a Napoli. Il relatore sottolinea che la Campania, oltre ad essere una delle quattro regioni considerate dalla legge n. 590 del 1982, necessita di un particolare intervento in quanto rientrante nell'area meridionale riconosciuta bisognosa di riequilibrio. Ricordate poi le prese di posizione della regione e del senato accademico napoletano, si sofferma sull'ipotesi di inglobamento dell'istituto navale nel costituendo secondo polo, comprensivo di un certo numero di facoltà.

Il sottosegretario Covatta, interrompendo l'oratore, precisa che da parte del Governo vi è la disponibilità ad esaminare partitamente le facoltà dell'università di Napoli eventualmente da sdoppiare.

Il senatore Zecchino prosegue osservando che la facoltà di conservazione e tutela dei beni culturali, da situare a Benevento, non appare idonea ad avviare tale nuovo insediamento; egli pertanto considera più opportuna la gemmazione da Salerno di un corso di laurea in ingegneria informatica, disciplina in cui il Meridione appare carente e pertanto più adatta a favorire il necessario riequilibrio territoriale, fermo restando che tale azione richiede un complessivo salto qualitativo degli interventi di programmazione nel campo universitario.

Riguardo alla Puglia il senatore Zecchino osserva che, per quanto attiene l'istituzione di un corso di laurea in ingegneria dei materiali a Taranto, gemmato dall'istituendo politecnico, egli considera più opportuna l'indica-

zione espressa dal senatore Mezzapesa nel corso del dibattito, anche allo scopo di evitare una duplicazione con l'analogo corso di laurea previsto nell'ambito della facoltà di ingegneria di Lecce. A questo proposito le previsioni del Piano potrebbero essere variate, collocando a Taranto un corso di laurea di difesa del suolo.

Il sottosegretario Covatta pone in rilievo come il principale problema della Puglia sia legato alla creazione del politecnico, che sarebbe opportuno prevedere come gemmazione della sola università di Bari, fermo restando a Lecce la possibilità di istituire la prevista facoltà di ingegneria secondo le indicazioni del Piano. Le doppie gemmazioni, infatti, vanno valutate non solo in riferimento al personale docente, bensì anche al numero degli studenti.

Il presidente Bompiani informa che è pervenuta alla Commissione una ulteriore documentazione, concernente il Piano quadriennale, inviata dalla Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Taranto, dall'università degli studi di Roma «La Sapienza», dall'istituto universitario di lingue moderne di Milano, dall'università degli studi di Napoli, dalla facoltà di economia e commercio dell'università degli studi di Ancona, dall'università degli studi di Milano, nonché dal comune di Vercelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Dopo un breve dibattito, la Commissione dà mandato al relatore Zecchino di predisporre uno schema di parere sul piano quadriennale, documento che sarà esaminato nel corso delle sedute previste per martedì 18 aprile (alle ore 11, 15 e 21) e mercoledì 19 aprile, alle ore 15.30.

La seduta termina alle ore 16.35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano**

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GIUSEPPE

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Giuseppe riferisce che l'Ufficio di Presidenza, riunitosi ieri con la partecipazione dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ha convenuto di sottoporre alla Commissione la decisione in merito all'organizzazione dei lavori, indicando tre ipotesi alternative. Si è infatti ritenuto – lasciando impregiudicate la possibilità di concludere l'inchiesta entro il 30 aprile e quella di prorogare tale termine per il tempo necessario ad effettuare un congruo numero di ulteriori sopralluoghi – che sia possibile anche stralciare la parte del documento conclusivo riguardante l'assistenza agli anziani non autosufficienti, per procedere ad ulteriori accertamenti nelle strutture di accoglienza e di cura, ed approvare la restante parte entro il 30 aprile.

Il Presidente esprime poi le sue personali perplessità in ordine a ogni ipotesi di proroga, rilevando che la Commissione, pur nel ristretto tempo a disposizione, ha potuto effettuare una valutazione dei servizi assistenziali e sanitari attualmente esistenti; valutazione che è alla base delle proposte formulate nello schema di relazione in ordine all'assistenza agli anziani non autosufficienti. Non ritiene opportuno, pertanto, richiedere una proroga finalizzata all'effettuazione di sopralluoghi in situazioni di particolare emergenza, dal momento che tali accertamenti – la cui concreta realizzazione si presenta peraltro difficile – dovrebbero portare alla conoscenza di casi-limite non rappresentativi di una situazione generale. Essi quindi sarebbero scarsamente rilevanti, sia ai fini di una valutazione dei risultati delle politiche adottate negli ultimi dieci anni – che è prevista dall'articolo 1 della deliberazione del Senato con cui fu istituita la Commissione – sia ai fini della formulazione delle proposte, al cui validità non sarebbe certamente messa in dubbio, ma semmai rafforzata dall'eventuale riscontro di situazioni di particolare disagio. Inoltre il Presidente sottolinea le grandi difficoltà di carattere pratico che la Commissione potrebbe incontrare, nell'effettuare i

proposti sopralluoghi in un pericolo in cui sono previsti impegnativi lavori parlamentari, i congressi di alcuni partiti e la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo.

Il senatore Cassola prende atto della posizione assunta dal Presidente della Commissione e rileva come essa, oggettivamente, impedisca ai senatori proponenti di insistere nella richiesta di un supplemento di inchiesta.

La senatrice Tedesco Tatò ritiene invece che l'opinione espressa dal Presidente non debba precludere una valutazione della richiesta di proroga, ma vada invece considerata come una rappresentazione delle difficoltà che, a giudizio della Presidenza, la Commissione potrebbe incontrare nello svolgimento dei sopralluoghi proposti.

Il senatore Perricone condivide l'opportunità di effettuare ulteriori sopralluoghi nelle strutture di accoglienza e di cura per gli anziani, anche al fine di poter effettuare un raffronto con analoghe strutture esistenti in altri paesi europei.

Il senatore Iannone concorda sull'opportunità di svolgere ulteriori indagini, che a suo giudizio potrebbero essere effettuate entro il mese di aprile, ma ritiene opportuno procedere preliminarmente ad un'ampia discussione sui lavori svolti finora dalla Commissione.

Il senatore Manzini osserva che la Commissione, nel deliberare sulla questione pregiudiziale sollevata nella scorsa seduta dal senatore Zanella, deve valutare l'opportunità di un supplemento di inchiesta in relazione agli obiettivi prioritari dell'inchiesta stessa. Si deve cioè considerare se una conoscenza approfondita delle situazioni di particolare emergenza sia essenziale ai fini di una relazione che dovrebbe contenere, soprattutto, un'analisi generale della condizione sociale degli anziani e proposte volte a migliorarla.

Interviene poi il senatore Zanella, il quale ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di sottoporre alla Commissione la decisione in merito all'organizzazione dei lavori, rilevando che l'opinione espressa in apertura di seduta dal Presidente, in realtà, rende vana la richiesta di un supplemento di inchiesta.

Il Presidente si dichiara disponibile a prendere in considerazione, nonostante le perplessità già espresse, qualsiasi proposta in ordine ai lavori della Commissione. In particolare, esprime apprezzamento per la proposta avanzata dal senatore Iannone, perchè non preclude una discussione immediata del documento conclusivo, che si potrebbe svolgere nelle giornate di lunedì e di martedì della prossima settimana, lasciando peraltro impregiudicata la decisione in merito alla richiesta di proroga, che dovrebbe essere adottata sulla scorta di un accertamento preliminare del numero dei sopralluoghi che si ritiene opportuno compiere e delle modalità con i quali essi dovrebbero essere svolti.

Il senatore Zanella interviene nuovamente per far presente di aver richiesto un supplemento di inchiesta al fine di evitare uno squilibrio tra la parte del documento conclusivo relativa all'analisi della situazione attuale e quella contenente le proposte della Commissione. Peraltro, dichiara di non condividere pienamente le perplessità del Presidente in ordine agli ulteriori sopralluoghi, poichè ritiene che una conoscenza approfondita delle situazioni di particolare emergenza può essere rilevante ai fini della relazione. In ogni caso, il giudizio che esprimerà sul documento conclusivo dipenderà

non soltanto dalle proposte, ma anche dalla completezza e dal grado di approfondimento dell'indagine.

Il senatore Ranalli sottolinea anzitutto il significato politico e sociale della proposta avanzata dal senatore Zanella e rileva, inoltre, che le indubbe difficoltà che si incontrerebbero nei sopralluoghi ispettivi proposti non dovrebbero essere enfatizzate. A suo avviso, la Commissione potrà realizzare in tempi ragionevoli gli accertamenti auspicati, se chiederà ed otterrà la collaborazione delle Regioni e degli enti locali.

La senatrice Moro ritiene che il supplemento di inchiesta proposto potrebbe essere oggetto di una specifica inchiesta parlamentare, mentre la Commissione potrebbe assolvere al proprio compito, entro il termine previsto, approvando lo schema di relazione.

Il senatore Lops ritiene invece che la richiesta di proroga sia giustificata dall'esigenza di completare la verifica diretta delle condizioni di vita degli anziani istituzionalizzati, mediante sopralluoghi che, a suo avviso, dovrebbero essere effettuati soprattutto nelle regioni meridionali, dove il numero di strutture e la qualità dell'assistenza è notoriamente inferiore rispetto ai livelli medi nazionali. Del resto, anche altre Commissioni di inchiesta e persino l'11^a Commissione permanente hanno in corso programmi di sopralluoghi assai numerosi, nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione dei lavori parlamentari.

Il Presidente avverte che sta per iniziare la seduta dell'Assemblea e, pertanto, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI SEDUTA DI COMMISSIONE

Il Presidente annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 13 aprile 1989, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta è tolta alle ore 16,30.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

24ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

GIANOTTI

Interviene ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento il dottor Pietro Alfonsi, segretario generale della Confcommercio, accompagnato dagli avvocati Gabriele Moretti e Massimo Marchitto e dal commendator Franco D'Amico.

La seduta inizia alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di realizzazione dello spazio unico europeo: audizione dei rappresentanti della Confcommercio

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 6 aprile.

Il presidente Gianotti introduce l'audizione.

La Giunta acquisisce un documento di lavoro predisposto della Confcommercio.

Ha, quindi, la parola il dottor Alfonsi. L'oratore sottolinea l'insufficiente grado di valutazione dell'importanza del settore del terziario presente in sede comunitaria atteggiamento il quale gli sembra - peraltro - manifestarsi anche nel nostro Paese. Tale sottovalutazione - egli prosegue - è anche espressa dalla legislazione al riguardo proposta dal Ministro dell'industria e oggettivamente aggravata dal differenziato regime di fiscalizzazione degli oneri sociali, nonché, sul versante della controparte politica, dalla carenza di unicità di referenti.

Il dottor Alfonsi, ricorda una recente iniziativa della Confcommercio, con la quale l'organizzazione ha costituito una società denominata FINATER, attraverso la quale gli aderenti ricevono adeguato supporto sul versante delle innovazioni tecnologiche necessarie nell'ottica dell'adeguamento agli *standards* comunitari dei servizi di distribuzione, sottolinea come l'ottimizzazione degli *standards* in questione non debba essere - a suo giudizio - legata all'ampiezza delle dimensioni, quanto piuttosto alla dimensione economica la quale solo può valutarsi con riferimento al parametro dell'efficienza delle prestazioni.

Il dottor Alfonsi lamentata, quindi, l'arretratezza delle infrastrutture in cui la distribuzione si trova ad operare nonchè i tagli operati dalla legge finanziaria nel settore del commercio, richiama l'attenzione della Giunta sull'esigenza di procedere in tempi ravvicinati al varo di un apposito piano di settore per il commercio, ivi prevedendo incentivi per quanto riguarda - tra l'altro - la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese, oltre ad un allentamento di vincoli di varia natura, come quelli attinenti alle procedure amministrative nonchè - per quanto attiene agli insediamenti - agli altri relativi ai vincoli urbanistici.

Soffermandosi, poi, su taluni problemi di sofferenza economica delle imprese medie, le quali maggiormente sono colpite - avuto riguardo ai costi fissi che debbono sopportare - dalla caduta della domanda nonchè in relazione ai temi del ritardo nella trasposizione delle direttive, l'oratore esprime giudizio positivo circa il Consiglio del Mercato interno recentemente introdotto e conclude ricordando che - in particolare - alla problematica della tutela dei consumatori la Confcommercio è particolarmente sensibile.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore Diana concorda circa l'esigenza che il settore del commercio sia posto in grado di avere unicità di interlocutore politico. Egli ribadisce, altresì, la vitale importanza di una politica di efficienza delle strutture e dei servizi per mantenere l'Italia a livello di competitività europea. Esprime, peraltro, forti perplessità in merito alla praticabilità di una politica di agevolazioni ed esenzioni, in particolare - fra l'altro - in materia di vincoli urbanistici politica la quale colliderebbe con la fase di 'normalizzazione attualmente perseguita in sede comunitaria.

Il senatore Diana domanda quindi delucidazioni in ordine ai problemi di adeguamento che saranno suscitati dalle direttive di carattere tecnico, nonchè da quelle in tema di omogeneizzazione dell'imposizione fiscale.

Il senatore Rosati, posta brevemente l'attenzione sulle perduranti tentazioni protezionistiche ancora latenti nel Paese, sottolinea l'esigenza che il richiesto piano di settore per il commercio individui i comparti da sviluppare e - di converso - quelli da scoraggiare, nella prospettiva di una libera circolazione dei servizi che tenga conto della possibilità di trovare l'Italia deficitaria su alcuni versanti. Il senatore Rosati pone l'accento sul turismo come uno dei settori maggiormente meritevole di interventi propulsivi, certamente quello in cui l'Italia ha le maggiori carte da giocare rispetto ai *partners* comunitari.

Interviene il senatore Vecchi. L'oratore, rilevata la generalità dell'opinione emersa nel corso delle audizioni circa il grave *gap* dell'Italia nel settore dei servizi, si dichiara convinto dell'opportunità di formulare un piano di settore del commercio. Al riguardo egli richiama, altresì, alcuni punti che gli sembra vadano affrontati come quello dei livelli degli *standards* delle unità di distribuzione, quelli connessi all'intensificazione della densità tecnologica di tali strutture, nonchè gli altri relativi ai requisiti degli addetti al settore.

Il senatore Vecchi, dopo aver dichiarato di condividere le valutazioni del dottor Alfonsi circa i tagli operati dalla legge finanziaria, nonchè per quanto attiene i profili connessi agli aspetti fiscali della normativa comunitaria, conclude ricordando che le lamentate inadempienze nazionali nella attuazione delle direttive, sono generalmente connessi alla oggettiva

difficoltà di dar loro attuazione, atteso il *deficit* di partecipazione democratica al procedimento di predisposizione delle stesse.

Segue una ulteriore richiesta di chiarimento del presidente Gianotti.

Agli intervenuti rispondono il dottor Alfonsi ed il commendator D'Amico.

Il dottor Alfonsi concorda pienamente circa l'esigenza di individuare priorità di sviluppo: al riguardo condivide quanto emerso dagli interventi circa il preminente interesse del settore turistico cui egli aggiunge quello alimentare. Riguardo quest'ultimo, anzi, l'oratore esprime l'avviso che nel mentre occorra senz'altro favorire il grosso dimensionamento, si debba comunque dar modo alle piccole imprese commerciali di uscire senza traumi dal mercato: talora infatti, egli conclude, un certo grado di protezione consente alle imprese di irrobustirsi per poter sostenere il confronto su larga scala.

Interviene il commendator D'Amico il quale, ricordata l'importante azione svolta dalla Confcommercio non solo per richiamare sui problemi del turismo l'attenzione degli organi comunitari - a riguardo decisamente poco sensibili - ma anche in direzione dell'obiettivo della creazione della Confederazione europea del Commercio, sottolinea l'importanza di un'azione di stimolo e supporto che asseconi le naturali capacità espansive che il settore strutturalmente ed economicamente possiede. L'oratore richiamata - tra l'altro - l'attenzione della Giunta sull'importanza del piano di settore per il commercio conclude dichiarando la piena adesione alla filosofia del Mercato unico.

Seguono brevi interventi del presidente Gianotti e dei senatori Ferrari-Aggradi e Vecchi.

Il senatore Diana invita gli intervenuti a mantenere forme di collaborazione con la Giunta anche in relazione a specifiche tematiche.

Il presidente Gianotti ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

Presidenza del Presidente
MARZO

Interviene il sottosegretario alle partecipazioni statali, onorevole Sebastiano Montali.

La seduta inizia alle ore 16.

PARERE SUL PROGRAMMA PER UNA NUOVA INIZIATIVA «COMITAL SUD» NELL'AMBITO DEL CONFERIMENTO AL FONDO DI DOTAZIONE DELL'EFIM, A NORMA DEL QUARTO COMMA DELL'ARTICOLO 143 DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il Presidente Marzo invita il senatore Fogu, relatore sul programma per una nuova iniziativa «Comital sud», a svolgere la sua relazione.

Il senatore Fogu osserva che dal Ministero delle partecipazioni statali è stato sottoposto all'esame della Commissione, affinché essa esprima il parere previsto dal terzo comma dell'articolo 3 della legge 22 luglio 1982, n. 467, un progetto di nuova iniziativa dell'EFIM.

La legge n. 467 del 1982, infatti, oltre a conferire al fondo di dotazione dell'EFIM la somma di 315 miliardi per il triennio 1981-1983, stabiliva il passaggio della partecipazione autonoma dei monopoli di Stato. Inoltre, essa stabiliva, all'articolo 1, che dei 315 miliardi, 23 fossero destinati «al finanziamento dei programmi per la realizzazione di iniziative sostitutive collegate al nuovo assetto dell'ATI s.p.a.

L'ATI e le società da essa controllate, e precisamente l'ATITRANSCO, la FILTRATI, la GETI, la SATRI e l'ATLA, avevano per la quasi totalità stabilimenti produttivi nel Mezzogiorno, ed in particolare in Campania. Poiché la maggiore concentrazione di manodopera era localizzata nell'area del salernitano, l'EFIM ha individuato in quell'area il centro per localizzare nuove attività sostitutive a quelle cedute.

L'iniziativa che propone l'EFIM è imperniata sull'attività della Comital, società della finanziaria ALUMIX, operante in Piemonte nel settore della laminazione sottile dell'alluminio, dell'imballaggio flessibile e dei prodotti di alluminio e plastica per la conservazione domestica dei cibi, che vengono commercializzati con il marchio CUKI.

Questa società, oltre che essere *leader* nei settori in cui opera, occupa anche una posizione di rilievo nel settore dell'imballaggio flessibile, con particolare riguardo a prodotti con elevato contenuto di alluminio. In sintonia con gli orientamenti dei maggiori concorrenti, anche a livello europeo, e con l'evoluzione della domanda - che si espande al ritmo del cinque per cento all'anno -, la società ha avvertito la necessità di diversificare la gamma dei prodotti commercializzati, mediante l'avvio della produzione di imballaggi realizzati con materiali alternativi o complementari all'alluminio.

Per soddisfare questa esigenza espansiva, l'EFIM avrebbe potuto agire o acquistando un'unità produttiva già operante sul mercato od ampliando lo stabilimento di Alessandria, dove la Comital già produce materiale per l'imballaggio flessibile. Invece l'EFIM - in aderenza alla sua vocazione meridionalistica ed alle ripetute richieste di investimenti nel Mezzogiorno partite anche dalla Commissione - ha privilegiato la scelta meridionale proponendo di realizzare un nuovo stabilimento da localizzare nel sud, che usufruirà, oltre che dei fondi della citata legge, delle normali agevolazioni previste dalla normativa per il Mezzogiorno.

La consolidata presenza della Comital (società con 800 addetti e 200 miliardi di fatturato) sul mercato dell'imballaggio flessibile - sia produttivo che distributivo - costituisce un elemento di garanzia per il buon esito dell'iniziativa, legato alla capacità di interpretare le esigenze dei destinatari dei prodotti, fornendo loro le soluzioni più adatte dal punto di vista tecnologico e più vantaggiose sotto l'aspetto economico.

Sotto l'aspetto commerciale, la localizzazione dell'iniziativa in Campania presenta strategicamente una sua valenza positiva, potendo contare la stessa su una maggiore penetrazione nel mercato meridionale, ove esiste una forte concentrazione di aziende agroalimentari e di trasformazione. Sotto l'aspetto impiantistico, è prevista la costruzione di un stabilimento di circa diecimila metri quadrati coperti, con impianti ad alto contenuto tecnologico, elevata versatilità e facile conduzione.

Sotto l'aspetto occupazionale, l'iniziativa prevede l'impiego a regime, previsto a due o tre anni dall'avvio, di circa 155 unità lavorative, di cui 80 addette alla produzione. Sotto l'aspetto economico, l'ammontare degli investimenti di primo impianto, comprese le scorte, è pari a circa 35 miliardi; il fatturato dei prodotti a regime è di oltre 40 miliardi e l'utile netto dell'ordine del sette per cento.

Conclude affermando che ad un esame attento e ponderato dell'iniziativa proposta dall'EFIM si può dire che la stessa soddisfa, sia sotto l'aspetto economico sia occupazionale, lo spirito della legge.

Al termine della sua relazione, il senatore Fogu presenta, una proposta di parere del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale per i programmi delle partecipazioni statali, esaminato il progetto dell'EFIM per una nuova iniziativa nel Mezzogiorno trasmesso dal Ministero delle partecipazioni statali, in base al terzo comma dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1982, n. 457; constatato che con tale iniziativa l'EFIM interviene nel settore dell'industria manifatturiera del Mezzogiorno, per garantire una più fattiva presenza industriale nelle regioni meridionali, recependo così la volontà più volte espressa dal Parlamento e dalla Commissione; preso atto che l'iniziativa proposta si sviluppa nel quadro previsto dalla legge 22 luglio

1982, n. 457, che conferiva all'EFIM un finanziamento di dodici miliardi per la realizzazione di iniziative sostitutive collegate al nuovo assetto dell'ATI s.p.a., trasferita con decreto del ministro delle partecipazioni statali del 28 ottobre 1982 dallo stesso EFIM all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; che, inoltre, tale iniziativa viene proposta nell'area salernitana in cui si sono verificati i maggiori tagli occupazionali da parte dell'ATI s.p.a., per effetto dei quali la suddetta legge aveva previsto iniziative di attività sostitutive; ritenuto che il programma proposto presenta valide caratteristiche sotto il profilo industriale e commerciale, collegandosi alla gestione di una delle aziende *leader* nel settore del mercato nazionale, mercato che è valutato in continua crescita ma che è già sufficientemente strutturato per quanto riguarda l'area settentrionale, mentre è più aperto per quella meridionale; considerato, infine, che l'analisi economica del progetto presenta valutazioni di sicuro affidamento per lo sviluppo dell'iniziativa; esprime parere favorevole al conferimento al fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) della somma di dodici miliardi, di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1982, n. 457, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 24 luglio 1982, per la nuova iniziativa della Comital s.p.a. da localizzare nel Mezzogiorno».

IL Presidente Marzo pone quindi in votazione la proposta di parere testè illustrata dal relatore, che viene approvata all'unanimità.

La seduta termina alle 17.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

79^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 9,10.

Muratore: Istituzione del Tribunale di Tivoli (262)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il Presidente Murmura, il quale propone di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando però la Commissione di merito a tener presente la necessità di un'organica riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Concorda il senatore Taramelli, il quale osserva inoltre che la delega al Governo prevista dal disegno di legge in titoli per la ridefinizione degli organici conseguente all'istituzione di un nuovo ufficio giudiziario, non deve comunque comportare l'ampliamento degli organici stessi, che deve essere in ogni caso approvato per legge.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

Covello e Perugini: Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte d'appello di Catanzaro (385)

(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, nei termini già adottati in ordine al parere sul disegno di legge n. 262.

Santalco: Istituzione del tribunale civile e penale di Barcellona Pozzo di Gotto (509)
(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, nei termini già adottati in ordine al parere sul disegno di legge n. 262.

Dujany: Istituzione in Aosta di una sezione distaccata della Corte di Torino (533)
(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, nei termini già adottati in ordine al parere sul disegno di legge n. 262.

Consoli ed altri: Istituzione di una sezione distaccata di Corte di appello a Taranto (1280)
(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, nei termini già adottati in ordine al parere sul disegno di legge n. 262.

Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (1313)
(Parere alla 3^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guzzetti.

Il senatore Taramelli rileva l'opportunità che l'elezione dei componenti del CGIE di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4, sia effettuata con modalità informate al principio proporzionalistico.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 113, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi (1668)

(Parere alla 5^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guzzetti.

Il senatore Taramelli, pur non criticando il merito del provvedimento, fa però presente che appare inopportuna una modifica per di disposizioni contenute nella legge di bilancio.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1989, n. 114, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile, nonché in materia di agevolazioni tributarie previste dall'articolo 11 del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384 convertito con modificazioni dalla legge 19 novembre 1987, n. 470 (1669)

(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime a maggioranza, per quanto di competenza, parere favorevole, con l'opposizione del Gruppo comunista.

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 112, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (1667)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale propone di condizionare l'emissione del parere favorevole alla modifica del comma 2 dell'articolo 4, che impone nuovi oneri ai comuni senza assicurare loro gli strumenti per farvi fronte. Egli ritiene inoltre opportuno invitare la Commissione di merito a modificare il comma 4 dell'articolo 4, tenendo conto anche dei rilievi sollevati su tale disposizione dagli organi associativi dei notai.

Conconda il senatore Taramelli, il quale, nel confermare la contrarietà del Gruppo comunista al provvedimento, propone che si dia conto nel parere della opportunità di inserire le disposizioni di condono di cui agli articoli 6 e 7, in un più ampio disegno di conferimento di autonomia impositiva ai comuni.

Il relatore concorda.

La Sottocommissione esprime quindi, a maggioranza, per quanto di competenza, parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

101^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

indi del senatore

CORTESE

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze De Luca, per il tesoro Pavan e per l'interno Spini.

La seduta inizia alle ore 15,40.

Deputati Ciaffi ed altri: Norme per l'attuazione del referendum di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989 (1684), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale, illustrato il provvedimento, fa presente che l'unico punto da chiarire è se sussista o meno contestualità fra il referendum di cui al provvedimento in titolo e le elezioni europee: in caso affermativo, infatti, non si porrebbero problemi di copertura finanziaria.

Il sottosegretario Spini conferma tale contestualità, mentre il sottosegretario Pavan fa presente che a giudizio del Tesoro non sussistono problemi.

La Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 112 recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (1667)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Cortese, il quale, ricapitolato il provvedimento, da cui deriva una maggiore entrata netta per il 1989 pari a 1.610 miliardi, fa presente che l'unico problema è che, a fronte di 400 miliardi di minori entrate certe, sussiste un volume di

maggiori entrate indubbiamente più elevato, ma con minore grado di certezza.

Il sottosegretario De Luca fa presente che la stima delle maggiori entrate è prudenziale a causa delle difficoltà che tale tipo di valutazioni presenta.

Il presidente Andreatta si dichiara anzitutto per la previsione nel parere di una osservazione per la quale i comuni siano resi compartecipi sotto il profilo finanziario del maggior gettito proveniente dall'articolo 8. Un'altra osservazione, a suo avviso da inserire, sempre nel parere, riguarda il fatto che il Governo dovrebbe incrementare, oltre che i coefficienti catastali, anche gli stessi estimi.

Il senatore Bollini, dopo aver espresso compiacimento per il fatto che il Governo abbia condiviso le valutazioni, anche in termini di gettito, dell'opposizione, che aveva già presentato un analogo disegno di legge, condivide l'idea del presidente Andreatta di coinvolgere finanziariamente i comuni ed esprime perplessità sul fatto che gli intralci burocratici siano tali da impedire di fatto l'entrata in vigore immediata dell'articolo 10, il che provoca una minore entrata pari a 400 miliardi.

Dopo che il sottosegretario De Luca ha fatto rilevare su tale ultimo punto che il ritardo è da addebitare alla complessità della informatizzazione del catasto, il senatore Bollini si dichiara per l'inclusione nel parere di una osservazione volta a contenere lo slittamento della innovazione di cui all'articolo 10, dovendosi superare gli intralci in tempi più brevi.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

Emendamenti al disegno di legge: Norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno (1533)

(Parere all'Assemblea)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale fa presente che problemi di ordine finanziario esistono soprattutto in ordine agli emendamenti 1.4 e 1.6.

Il sottosegretario Pavan, dopo aver dichiarato che il Tesoro ha perplessità per motivi di merito sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5, dichiara la propria contrarietà per difetto di copertura sugli emendamenti 1.4, 1.6 e 1.0.1, in quanto da essi sicuramente discendono maggiori oneri.

Ad una osservazione del presidente Andreatta volta a porre il problema dell'opportunità di interessare la Commissione affari costituzionali circa il dovere di chiudere il contratto del pubblico impiego, evitando un prosieguo di contrattazione attraverso strumenti legislativi, il sottosegretario Pavan fa presente che la materia di cui al disegno di legge in titolo non riguarda quella riconducibile all'area del contratto.

Il senatore Bollini fa presente che gli emendamenti 1.4 e 1.6 modificano il meccanismo del profilo professionale, ma non hanno alcun impatto di carattere finanziario.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha confermato invece che tali emendamenti comportano maggiori oneri non coperti, l'estensore designato, senatore Azzarà, propone l'emissione di un parere che sostanzialmente recepisce le indicazioni del Tesoro.

Dissentite il senatore Bollini, il quale conferma che gli emendamenti 1.4 e

1.6 non hanno profili finanziari e che oltretutto non è opportuno esprimere un parere contrario anzitutto in quanto il Tesoro non ha documentato la propria tesi circa la sussistenza di oneri e in secondo luogo vanno valutati i riflessi sulle votazioni dell'Assemblea.

La Sottocommissione incarica quindi, a maggioranza, l'estensore designato di trasmettere un parere nei termini da lui stesso proposti.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Andreatta avverte che la Sottocommissione è convocata per domani, giovedì 13 aprile 1989, alle ore 12 e, comunque, al termine della seduta della Commissione plenaria, per l'esame dei disegni di legge n. 1655 (conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1989, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego) e n. 1690 (conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1989, n. 125, recante disposizioni urgenti in materia di liquidazioni e di versamenti dell'imposta sul valore aggiunto).

La seduta termina alle ore 16,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione permanente:

Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1989, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1655): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 6^a Commissione permanente:

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 112, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (1667): *parere favorevole con osservazioni;*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfettaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sui contratti di borsa (1689), approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 8ª Commissione permanente:

Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138): *rinvio dell'emissione del parere*;

Pozzo ed altri: Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140): *rinvio dell'emissione del parere*;

Macaluso ed altri: Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159): *rinvio dell'emissione del parere*.

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5ª Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 113, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per l'acquisto di beni e servizi (1668): *parere favorevole con osservazioni*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5ª Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 113, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi (1668): *parere favorevole con osservazioni.*

LAVORO (11ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Commissione Giugni, ha adottato la seguente deliberazione, per il disegno di legge deferito:

alla 6ª Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfettaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative. Norme in materia di tasse sui contratti di borsa (1689), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6ª Commissione:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazioni forfettaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni,

ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative. Norme in materia di tasse sui contratti di borsa (1689), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MERCOLEDÌ 12 APRILE 1989

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

Norme per l'attuazione del *referendum* di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989 (1684), d'iniziativa dei deputati Ciaffi ed altri: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 13 aprile 1989, ore 11 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1989, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1655).

II. Esame del disegno di legge:

- Nuove norme in tema di reati ministeriali e di reati previsti dall'articolo 90 della Costituzione (1603).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfetaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative. Norme in materia di tasse sui contratti di borsa (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1989, n. 125, recante disposizioni urgenti in materia di liquidazioni e di versamenti dell'imposta sul valore aggiunto (1690).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 13 aprile 1989, ore 9,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo: audizione del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bonalumi e del Direttore generale per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, ministro Paolo Galli.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 13 aprile 1989, ore 11

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 113, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi (1668).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 13 aprile 1989, ore 9,30 e 15

ALLE ORE 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 112, recante disposizioni per gli accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive, nonché per la determinazione

dei redditi dei terreni interessati da variazioni di colture non allibrate in catasto (1667).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1989, n. 114, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile, nonché in materia di agevolazioni tributarie previste dall'articolo 11 del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470 (1669).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfetaria del reddito e dell'IVA, nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative. Norme in materia di tasse sui contratti di borsa (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ALLE ORE 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Costituzione di società abilitate alla intermediazione in Borsa (953).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 13 aprile 1989, ore 9,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla prevista istituzione di un «Collegio del Mondo Unito» a Matera, di cui al disegno di legge n. 852: audizione del Direttore generale dei «Collegi del Mondo Unito».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 13 aprile 1989, ore 16

In sede rerefente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256).
- FABBRI ed altri. - Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391).
- Deputati BOTTA ed altri. - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ZANELLA ed altri. - Norme ed interventi per la tutela del sistema territoriale dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico (1183).
- DEGAN ed altri. - Misure per la salvaguardia del sistema idrografico del delta del Po, nonché per la valutazione di impatto ambientale dei relativi interventi (561).
- MANCINO ed altri. - Misure urgenti per il disinquinamento delle acque e per la tutela del bacino idrografico del fiume Po, dell'Adige, del Brenta e del Reno, anche ai fini del risanamento del mare Adriatico (833).
- FABBRI ed altri. - Norme e interventi per il bacino idrografico del Po (857).
- GIUSTINELLI ed altri. - Misure per la salvaguardia del sistema idrografico del Tevere e per la pianificazione, programmazione ed esecuzione dei relativi interventi (1456).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Giovedì 13 aprile 1989, ore 9

In sede consultiva

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato, sul disegno di legge concernente «Modifiche ed integrazioni alla legge 3

maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi» e sui disegni di legge nn. 1445 e 1657 concernenti la disciplina dell'attività di estetista.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Giovedì 13 aprile 1989, ore 15,30

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali: audizione del Ministro per il commercio con l'estero.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano**

Giovedì 13 aprile 1989, ore 19

- I. Deliberazioni in ordine all'organizzazione dei lavori della Commissione.
- II. Esame dello schema di relazione.